

Agrigento

agrigeno@lasicilia.it

Il parcheggio mai completato è un dormitorio ma anche ricettacolo di rifiuti di ogni genere

LA DENUNCIA. L'opera sorge a pochi passi dalla stazione dei pullman ed è un biglietto da visita poco piacevole

DISABILITÀ

La musicoterapia per sostenere le persone fragili

r. b.) Quando si parla di disabilità si pensa, spesso, che i percorsi riabilitativi siano solo strettamente fisici così come si associa un disabile a una persona relegata a una sedia a rotelle. In realtà il mondo della disabilità è vasto, così come lo sono le terapie oggi esistenti. C'è chi si prende "cura" delle persone attraverso una disciplina per molti poco conosciuta ma molto efficace: la Musicoterapia, cioè l'uso della musica e dei suoi elementi per "migliorare la



salute e il benessere fisico, sociale, comunicativo, emotivo, intellettuale e spirituale". «C'è ancora troppa poca informazione su questa disciplina nel nostro territorio - spiegano i fondatori del Centro Studi e Ricerche in Musicoterapia "Notevoli Note", Paolo Padalino e Pinella Sciacca - eppure la Musicoterapia è ormai riconosciuta a livello mondiale e ne abbiamo testato l'efficacia in numerosi ambiti terapeutici». Diversi sono, infatti, gli ambiti di intervento in cui la musicoterapia trova la sua applicazione: disturbi dello spettro autistico, ipoacusia, non vedenti e ipovedenti, deficit dell'attenzione e iperattività, disabilità motorie, sindrome di Down, di Rett. «Oggi, nella Giornata mondiale della disabilità - continuano Padalino e Sciacca - è necessario diffondere maggiore consapevolezza sulle discipline come la Musicoterapia, della quale si parla troppo poco soprattutto al Sud e che, invece, negli anni ha restituito il sorriso a tante persone e tante famiglie. Va detto che in tanti si stanno avvicinando a questo mondo».

Le "vergogne" ad Agrigento sono tante: strade trappola e killer, rifiuti in ogni dove, centro storico che cade a pezzi, spaccio di droga incontrollato tra le viuzze vicine la via Atenea, scarso senso civico, e tanto, tanto altro. Ma tra queste spicca certamente la scandalosa vicenda del mai ultimato parcheggio multipiano di piazzale Rosselli.

Un "classico" del degrado agrigentino, denunciato da associazioni, cittadini e stampa locale, ma mai affrontato da chi dovrebbe affrontarlo, prima di tutto con un controllo adeguato e un'attenzione massima al decoro. Questo mostro che potrebbe diventare invece il "principe azzurro" per chi cerca un parcheggio in centro città, versa in condizioni indegne per un paese civile. Oltre alla distesa di rifiuti e altre nefandezze sparse nei vari piani, alcuni angoli di questi spazi abbandonati sono utilizzati come giaciglio al coperto dai numerosi migranti senza dimora che bazzicano ad Agrigento, prima di andare in altre città.

Le recinzioni in legno erette negli anni scorsi sono state divelte in vari punti, con l'accesso divenuto decisamente facile per chiunque. Le condizioni di pericolo sono sotto gli occhi di tutti, ma al Comune pare non siano al corrente di questa gravissima situazione. Dentro questo enorme "dormitorio" con annessa discarica di rifiuti potrebbe accadere di tutto e di più.



I rifiuti sparsi nella struttura



I materassi presenti al parcheggio

Una "bomba" ecologica e nel campo dell'ordine pubblico, incastonata nel cuore della città. Da mesi le denunce e le sollecitazioni a intervenire, almeno per svolgere un'operazione di pulizia e bonifica ambientale cadono nel vuoto. «Tanto non vede nessuno quello

che c'è dentro» penseranno dalle parti del Municipio, vista la totale assenza di interventi di recupero almeno ambientale. Il tutto, a due passi dalla "stazione" degli autobus, consentendo ai viaggiatori non agrigentini di vedere questa nefandezza come "biglietto da visita" appena entrati nel centro urbano.

sita" appena entrati nel centro urbano.

Nell'attesa che un giorno riprendano i lavori di completamento dell'opera, interrotti anni fa per problemi vari dell'impresa che si aggiudicò i lavori, non resta che attendere se, come e quando il Comune intenda rendere davvero inaccessibile questo spazio dimenticato, procedendo al contenimento a una vigorosa opera di recupero ambientale e anche strutturale. Abbandonato da decenni, il fabbricato comincia a manifestare segnali di sofferenza, specie quando piove.

FRANCESCO DI MARE

Favara: una giornata sui diritti dei soggetti disabili

FAVARA. t. a.) «I diritti delle persone con disabilità: dalla Convenzione Onu al Progetto individuale ai sensi dell'art. 14 della l. n. 328/00». È stato questo il tema centrale su cui si è discusso ieri nell'Aula polifunzionale "Giuseppe Valenti" dell'Istituto Comprensivo "Gaetano Guarino" diretto dalla preside Gabriella Bruccoleri.

L'evento, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, è stato organizzato congiuntamente dalla scuola "Guarino" e dall'Anffas regionale. Dopo il saluto di Mariella Schifano dell'Anffas di Favara, che ha condotto i lavori, del presidente di Anffas Sicilia, Giuseppe Giardina, è intervenuta la dirigente scolastica Gabriella Bruccoleri che ha parlato di inclusione scolastica. A seguire il professor



Convegno regionale Anffas

Presti (presidente Siacsa e docente universitario) ha raccontato di ciò che la sua esperienza con le persone con disabilità gli ha insegnato, mentre Antonio Costanza vicepresidente di Anffas Sicilia ha approfondito il tema della Convenzione Onu; Alessia Gatto e Maria Paola Giardina (legali di Anffas Nazionale) si addentrati negli aspetti normativi e procedurali del

progetto individuale ex art. 14 come diritto esigibile.

Nel corso dell'intera giornata si sono susseguiti tanti altri interessanti interventi. Significativa è stata la presenza degli alunni della scuola "Guarino" che hanno offerto contributi artistici e laboratoriali portati avanti con l'Anffas di Favara, all'interno del progetto "Aiutano l'Autismo".

Concerto al Pirandello del Conservatorio Toscanini di Ribera

La provincia di Agrigento ha ufficialmente il suo Conservatorio Musicale di Stato "Arturo Toscanini". Con il decreto di statalizzazione firmato dal Ministro dell'Università e della Ricerca, si sono svolti ieri i festeggiamenti con il taglio del nastro nella sede di corso Umberto I, a Ribera, ed è stato inaugurato l'anno accademico 2022-2023.

Venerdì sera al Teatro Pirandello di Agrigento si è tenuto il concerto inaugurale dei Solisti e dell'Orchestra Sinfonica Jazz e PopRock del Conservatorio, diretti dal maestro Alberto Maniaci. Ieri mattina, grande festa alla presenza delle autorità istituzionali ed amministrative, do-



centi, studenti e deputazione locale.

Il sindaco di Ribera Matteo Ruvolo ha scoperto la targa di intitolazione del conservatorio, mentre nell'atrio hanno tagliato il nastro tricolore lo stesso primo cittadino, il direttore e il vicedirettore professori Riccardo

Ferrara e Mariangela Longo e il presidente del conservatorio Roberto Albergoni. È stato inaugurato il giardino della struttura accademica con fiori e piante offerti dall'Area Akragas del Distretto 2110 Sicilia Malta del Rotary International.

Nel corso della manifestazione il direttore Ferrara ha fatto la storia dei 31 anni del Conservatorio, ha ringraziato sindaci, politici, dirigenti dell'ex Provincia Regionale di Agrigento e ha consegnato targhe al sindaco Ruvolo, ai deputati Carmelo Pace e Margherita La Rocca Ruvolo, all'ex presidente del Conservatorio Giuseppe Tortorici, alla dott.ssa Maria Antonietta Testoni del Libero

Consorzio di Agrigento, all'ex direttrice Mariangela Longo. Inaugurata la sala Daniele Bonafede con una performance musicale degli studenti.

Il direttore Ferrara: «La città si pregia di ospitare uno dei 73 Conservatori di Musica italiani appartenenti al comparto universitario di alta formazione artistica, musicale e coreutica, polo di eccellenza e di riferimento per studenti provenienti da tutta la Sicilia, dalle altre regioni e per un numero sempre maggiore di studenti internazionali». Il sindaco Ruvolo: «Ribera è la città delle ariane e della musica».

ENZO MINIO

INIZIATIVA DELL'ASP DI AGRIGENTO E FONDAZIONE ONDA

L'invito alle donne a denunciare episodi di violenza

C'è un argomento del quale è bene non smettere mai di parlare. Storie di donne che inducono ad agire affinché chi è vittima di violenza trovi il coraggio di reagire. Non a caso, nel contesto delle iniziative promosse dall'Asp, con Fondazione Onda, si inserisce "Noi possiamo. Riflettiamo insieme... Parliamoci...Parliamone... Fuori la voce", un dibattito svoltosi nella sede del Polo didattico "Arentra", diretto da Nancy Arena, che ha coinvolto i giovani.

«Non potevamo non esserci in questa giornata che ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi - afferma Arena -. Esperti del settore hanno spiegato l'importanza del prevenire, del fare, per aiutare coloro che si trovano in diffi-



coltà. Il nostro Polo è sempre presente quando si parla di prevenzione. Ringrazio la dottoressa Mariella Di Grigoli, sempre attenta a questi temi che aiutano a migliorare la comunicazione affinché si possa cercare di migliorare lo status di allarme sociale che in-

siste sul territorio». «L'obiettivo dell'iniziativa - spiega Mariella Di Grigoli, referente aziendale Bollino Rosa e Codice Rosa dell'Asp - è di fare rete e promuovere l'educazione ai sentimenti, rinforzare l'espressione delle emozioni e delle relazioni socioculturali contro la violenza di genere. Durante il dibattito sono intervenuti i ragazzi che hanno posto domande e interagito con i relatori e hanno anche realizzato un cortometraggio che ci ha indotti alla riflessione».

Tanti i relatori intervenuti durante la giornata.

RITA BAIO

SCIACCA

Bottino ricco: rubati 16 mila euro

SCIACCA. Si sono intrufolati nell'abitazione, di proprietà di una sessantenne, disoccupata, e dopo avere messo tutto a soqquadro, hanno trovato, e portato via la somma in contanti di ben 16.000 euro, prelevandola dall'armadio della camera da letto.

Teatro del maxi colpo, compiuto tra le 9 e 13, un appartamento al primo piano di una palazzina, in via Brescia, a poche centinaia di metri dai lidi balneari di Sciacca. I malviventi approfittando della momentanea assenza della donna, sono riusciti a forzare un infisso, e senza difficoltà sono penetrati all'interno dell'immobile. Hanno rovistato dappertutto e al-

la fine hanno trovato quello che cercavano: soldi, tanti soldi, appunto 16 mila euro in contanti, in banconote di grosso taglio. I risparmi di una vita della proprietaria. Da lì a pochi attimi si sono allontanati.

A fare l'amara scoperta la stessa padrona di casa. Passato l'iniziale choc, immediata è partita la segnalazione al 112. Sul posto sono accorsi i carabinieri della Stazione di Sciacca, per un sopralluogo, al termine del quale, hanno avviato le indagini. Gli investigatori sono alla ricerca di indizi, ed elementi utili all'identificazione dei responsabili, pare certo che ad entrare in azione almeno due soggetti.

ANTONINO RAVANÀ